NEWSLETTER

ANIMO
FORMAZIONE
RICERCA
SVILUPPO
INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

Carissimi soci, ben ritrovati!

Con la *Newsletter di settembre* siamo felici di condividere con voi un progetto di studio di grande valore che **ANIMO** sostiene con convinzione. Si tratta di un'iniziativa importante, a cui vi chiediamo di contribuire con la vostra collaborazione e, se possibile, di aiutarci nella diffusione.

Lo studio, dal titolo:

"**Attivazione della persona assistita nella prospettiva infermieristica"**

è a cura di Renata Gabriella Vecchietti, Nicole Agostino, Maria Chiara Giagu.

Nella nostra sessione di **"ANIMO *scanning***" ti consigliamo la lettura di alcuni contributi scientifici che abbiamo selezionato per te e che auspichiamo possano aiutarti nella tua realtà lavorativa.

Troverai un anticipo dell'offerta formativa nella sessione di "**Anìmo Informa**".

Referenti newsletter ANIMO

Michela Piasentin e Stefano Brovarone

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Vita associativa

Carissima/o collega,

dopo la breve pausa estiva eccoci con un nuovo numero della nostra newsletter sempre più ricca di contenuti e contributi dei nostri soci.

Sono pronti anche i programmi dei diversi congressi regionali che si terranno nella seconda parte dell'anno. Una grossa novità è la prima edizione del CORSO Nazionale di ecografia infermieristica ANIMO - FADOI che si terrà il 25 Ottobre nel centro di simulazione avanzata Accurate a Parma.

Controlla i diversi programmi, accedendo al sito Animo e iscriviti ai diversi eventi!

Ti segnalo tra l'altro l'interessante documento della FNOPI "Rapporto professioni infermieristiche" dove nella prima parte viene proposta una rassegna dei principali indicatori relativi al personale infermieristico in Italia, nella seconda parte un'analisi comparata degli atti regionali che hanno recepito la riforma della riorganizzazione territoriale DM77 del 2022 sul modello organizzativo territoriale dell'infermiere di famiglia o comunità che riconosce alla professione infermieristica un ruolo rilevante, e infine nella terza parte, una breve riflessione sulle misure di performance dell'assistenza infermieristica e sulle misure di performance dei sistemi di valutazione in sanità (https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2025/05/Rapporto-FNOPI-S.ANNA-ok.pdf).

Sperando di incontrarti presto ai nostri eventi regionali, ti auguro una piacevole lettura.

Letizia Tesei

Presidente ANIMO

ANIMO FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Progetto di studio

Attivazione della persona assistita nella prospettiva infermieristica

Renata Gabriella Vecchietti, Nicole Agostino, Maria Chiara Giagu

Negli ultimi decenni, l'interesse per l'attivazione della persona assistita ha assunto un ruolo centrale nei modelli assistenziali orientati all'autonomia e alla partecipazione attiva. Un contributo rilevante alla definizione del costrutto proviene dalla ricercatrice statunitense Judith Hibbard, che ha introdotto il concetto di *patient activation* come "il grado in cui un individuo possiede le conoscenze, le abilità e la fiducia necessarie per gestire la propria salute e i propri problemi sanitari" [1]. Da tale definizione è derivato il *Patient Activation Measure (PAM),* strumento validato anche in lingua italiana [2].

In Italia, l'interesse per il tema è stato ampliato dal lavoro della psicologa Guendalina Graffigna, che ha proposto una visione integrata del concetto di attivazione, mettendolo in relazione con *engagement, involvement* e decisione condivisa [3].

La letteratura scientifica, pur riconoscendo l'importanza dell'attivazione nel percorso di cura, raramente esplora tale costrutto nella prospettiva infermieristica. Da un punto di vista epistemologico, è possibile affermare come l'attivazione della persona assistita rappresenti un ambito d'interesse centrale per la disciplina infermieristica, in quanto riguarda direttamente il campo materiale, cioè la persona, e si configura come un processo necessario per ottenere, recuperare o mantenere l'autonomia, che costituisce oggetto di studio della disciplina [4].

L'argomentazione a sostegno dell'attivazione, nella prospettiva infermieristica centrata sulla persona, trova fondamento nella teoria della complessità, che considera la persona come un sistema composto da elementi interconnessi, che interagiscono in modo non lineare e imprevedibile [5]. La persona, inoltre, si confronta con un cambiamento legato alla propria

condizione di salute. In tale contesto, il modello transteorico del cambiamento di Prochaska e Di Clemente offre una chiave di lettura utile delle fasi di consapevolezza che guidano l'intervento infermieristico personalizzato [6]. Inoltre, come evidenziato nella definizione di assistenza infermieristica del *Royal College of Nursing* l'uso del giudizio clinico nell'agire infermieristico è finalizzato a rendere la persona capace, promuovendone l'autonomia e la partecipazione attiva al proprio percorso di cura [7]. Il bisogno di assistenza infermieristica scaturisce dalla valutazione dell'autonomia della persona nel soddisfare i propri bisogni fondamentali, e si manifesta quando tale autonomia è totalmente o parzialmente compromessa [4]. Infine, l'autonomia, più volte richiamata, è intesa come la capacità della persona di prendere decisioni in collaborazione con i professionisti lungo il proprio percorso di cura. Essa si articola in due dimensioni principali: autocura e autodeterminazione, entrambe declinate in aspetti individuali e sociali [4].

Nella disciplina infermieristica, il tema dell'attivazione della persona assistita risulta ancora poco esplorato. Da questo quadro teorico nasce lo studio proposto, con l'obiettivo di fornire una definizione operativa del fenomeno e identificarne i principali determinanti, all'interno della prospettiva infermieristica, per favorire interventi assistenziali personalizzati in ambito ospedaliero, oncologico e territoriale.

Lo studio si è sviluppato in più fasi: ricerca e analisi della letteratura interdisciplinare, confronto tra gli autori, definizione operativa del concetto e successiva conduzione di interviste qualitative a 11 infermieri esperti appartenenti a tre società scientifiche (ANIMO, AIFEC, AIOM). Ciascun autore ha seguito un'area specifica di approfondimento; l'area medica è stata curata da Renata Gabriella Vecchietti.

Definizione operativa:

"L'attivazione della persona assistita è un processo ricorsivo di innesco e armonizzazione di risorse intrinseche ed estrinseche della persona — e, se necessario, delle sue persone di riferimento — per rispondere in modo efficace e adattivo a un cambiamento reale o potenziale della propria salute."

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Principali determinanti individuati:

- Processi intrinseci: consapevolezza, autoefficacia, emozioni, vissuti pregressi.
- Dotazioni personali: convinzioni, capacità, conoscenze pertinenti, volontà.
- Condizioni situazionali: fase della vita, risorse economiche, affettive e sociali.

Profili emersi dalla ricerca qualitativa nei diversi ambiti:

- **Area medica ospedaliera**: individuo consapevole della propria condizione clinica, motivato, capace di agire, relazionarsi, impiegare le risorse economiche in modo strategico e di pianificare il proprio percorso di cura, anche in vista della dimissione. Un ulteriore elemento facilitante, individuato dagli esperti, è stato il modello organizzativo *Primary Nursing* che è orientato alla personalizzazione dell'assistenza tramite il ragionamento clinico.
- Area oncologica: persona in grado di interpretare e affrontare la malattia in relazione alla propria fase di vita, valorizzando le risorse sociali e partecipando attivamente grazie a un buon livello di alfabetizzazione sanitaria.
- Area territoriale: persona motivata al cambiamento, capace di attingere alle reti di supporto e di riflettere sulle esperienze pregresse, in un contesto di continuità assistenziale e sanità d'iniziativa.

Conclusioni:

I profili delineati possono offrire strumenti utili per comprendere meglio la responsività della persona assistita e per pianificare un'assistenza realmente personalizzata. L'estensione dello studio a un campione più ampio di esperti permetterà di consolidare tali profili, affinché diventino un supporto efficace al ragionamento clinico infermieristico.

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Se desidera contribuire alla ricerca, in particolare per redigere un profilo ideale della persona attivata per l'ambito medico, con l'obiettivo di individuare, secondo la prospettiva infermieristica, i fattori **determinanti** che più influenzano questo processo **la invitiamo a compilare un breve questionario *online* (tempo stimato: circa 6 minuti), disponibile al seguente link:**

https://forms.office.com/e/w0ELjPV5vE

Grazie per il suo prezioso contributo!

I dati saranno raccolti in forma anonima e utilizzati esclusivamente per finalità di ricerca. Per qualsiasi chiarimento, può contattarmi all'indirizzo: renata.vecchietti01@icatt.it

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Bibliografia

1. Hibbard JH, Stockard J, Mahoney ER, Tusler M. Development of the Patient Activation Measure (PAM): conceptualizing and measuring activation in patients and consumers. Health Serv Res. 2004;39(4 Pt 1):1005–26.
2. Graffigna G, Barello S, Bonanomi A, Lozza E, Hibbard J. Measuring patient activation in Italy: translation, adaptation and validation of the Italian version of the Patient Activation Measure 13 (PAM13-I). BMC Med Inform Decis Mak. 2015;15:109.
3. Graffigna G, Barello S, Triberti S, editors. Patient engagement: a consumer-centered model to innovate healthcare. Warsaw/Berlin: De Gruyter Open; 2016
4. Marmo G, Mirabella P. Conoscere, pensare e agire nell'assistenza infermieristica. Contributi per un apprendimento e una pratica infermieristica scientificamente ed eticamente fondati. Cantalupa (TO): Effatà Editrice; 2023.
5. Marmo G, Molinar Min M, Montanaro A, Rossetto P. Complessità assistenziale: un metodo per orientarsi. Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli; 2016.
6. Prochaska, J. O., & DiClemente, C. C. (1982). Transtheoretical therapy: Toward a more integrative model of change. Psychotherapy: Theory, Research & Practice, 19(3), 276–288. https://doi.org/10.1037/h0088437.
7. Royal College of Nursing. RCN Definition of Nursing (Expanded) [Internet]. London: RCN; 2023 [cited 2025 Aug 2]. Available from: https://www.rcn.org.uk/Professional-Development/Definition-and-principles-of-nursing

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Anìmo Scanning

Zou, W., J. Liu, X. Du, and H. Yang. 2025. "Pressure Injury Assessment Tools for Oncology Patients: A Systematic Review." *Journal of Clinical Nursing* 1–15. https://doi.org/10.1111/jocn.70053.

La revisione analizza gli strumenti di valutazione del rischio di lesioni da pressione nei pazienti oncologici, una popolazione particolarmente vulnerabile per gli effetti debilitanti delle terapie. L'obiettivo principale è stato valutare le proprietà psicometriche di dieci strumenti di misurazione, tra cui Braden, Waterlow, Norton, HoRT, Chaplin, PUSO e Curie. Dall'analisi è emerso che la PUSO e la Curie scale si sono distinte per una migliore validità di contenuto e di struttura, grazie a procedure di sviluppo più rigorose. Sulla base delle evidenze, gli autori raccomandano l'uso della PUSO per lo screening clinico quotidiano e della Curie in contesti ambulatoriali e di ricerca. Tuttavia, viene sottolineata la necessità di ulteriori studi per migliorare la pratica clinica.

A. A. K. Ahmad, P. E. Tehan, A. M. Hopson, E. G. Roberts, and A. J. Rose, " Evaluation of eHealth Interventions to Prevent Pressure Injuries: A Scoping Review," *International Wound Journal* 22, no. 7 (2025): e70680, https://doi.org/10.1111/iwj.70680.

Lo scopo della revisione era di individuare e descrivere le tecnologie eHealth utilizzate nella prevenzione delle lesioni da pressione. La maggior parte delle soluzioni individuate consisteva in app per smartphone o piattaforme web/telefoniche per facilitare comunicazione e monitoraggio, mentre altre tecnologie includevano letti con sensori per regolare automaticamente la pressione, algoritmi di supporto clinico e dispositivi di monitoraggio continuo.
Lo studio offre una panoramica delle soluzioni disponibili e propone raccomandazioni per migliorarne l'adozione a lungo termine.

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Wen A, Wu K, Ji M. Behaviour Change Techniques Used in the Dietary Management of Patients With Type 2 Diabetes: A Systematic Review and Meta-Analysis. J Clin Nurs. 2025 Aug;34(8):3101-3118. DOI: 10.1111/jocn.17782

La revisione valuta le strategie di cambiamento comportamentale impiegate nella gestione dietetica dei pazienti con diabete di tipo 2, una condizione cronica che richiede adattamenti dello stile di vita per garantire un adeguato controllo glicemico e prevenire complicanze. L'obiettivo principale è stato analizzare le tecniche utilizzate negli interventi nutrizionali e la loro efficacia sugli esiti clinici. I risultati mostrano che l'integrazione di strategie comportamentali negli interventi dietetici migliora significativamente l'aderenza alla dieta e favorisce una gestione più efficace della malattia. Le tecniche più diffuse sono la definizione di obiettivi, l'automonitoraggio e il supporto sociale, mentre approcci meno comuni, come il problem-solving e il rinforzo positivo, hanno evidenziato un potenziale promettente. Nonostante l'eterogeneità metodologica degli studi inclusi, l'evidenza complessiva conferma l'importanza di un approccio strutturato basato sul cambiamento comportamentale per ottimizzare gli esiti dietetici nei pazienti con diabete di tipo 2.

Liu, X., Zang, L., Lu, Q., Zhang, Y. and Meng, Q. (2025), Effect of Massage and Touch on Agitation in Dementia: A Meta-Analysis. J Clin Nurs, 34: 1948-1964. https://doi-org.bvsp2.idm.oclc.org/10.1111/jocn.17674

La revisione analizza l'efficacia del massaggio e del tocco nel ridurre l'agitazione nei pazienti affetti da demenza, una condizione in cui i sintomi comportamentali compromettono la qualità di vita e aumentano il carico assistenziale. L'obiettivo dello studio è stato valutare le evidenze disponibili sull'impatto di questi interventi non farmacologici. I risultati indicano che il massaggio e il tocco producono una riduzione significativa dell'agitazione, in particolare quando applicati con regolarità e nei contesti di cura a lungo termine, dove durata e frequenza delle sedute sembrano determinanti. La qualità metodologica degli studi analizzati, tuttavia, è risultata eterogenea, con campioni spesso di piccole dimensioni, il che limita la solidità delle conclusioni. Nonostante ciò, i dati disponibili suggeriscono che si tratta di interventi efficaci, sicuri e ben tollerati. Gli autori raccomandano quindi di integrarli nella pratica clinica quotidiana come approccio complementare ai trattamenti tradizionali.

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Anìmo informa

[Eventi Formativi Regionali - ANÍMO]

ANIMO
FORMAZIONE
RICERCA
SVILUPPO
INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

ANIMO
FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

ANIMO FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

ANIMO
FORMAZIONE
RICERCA
SVILUPPO
INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

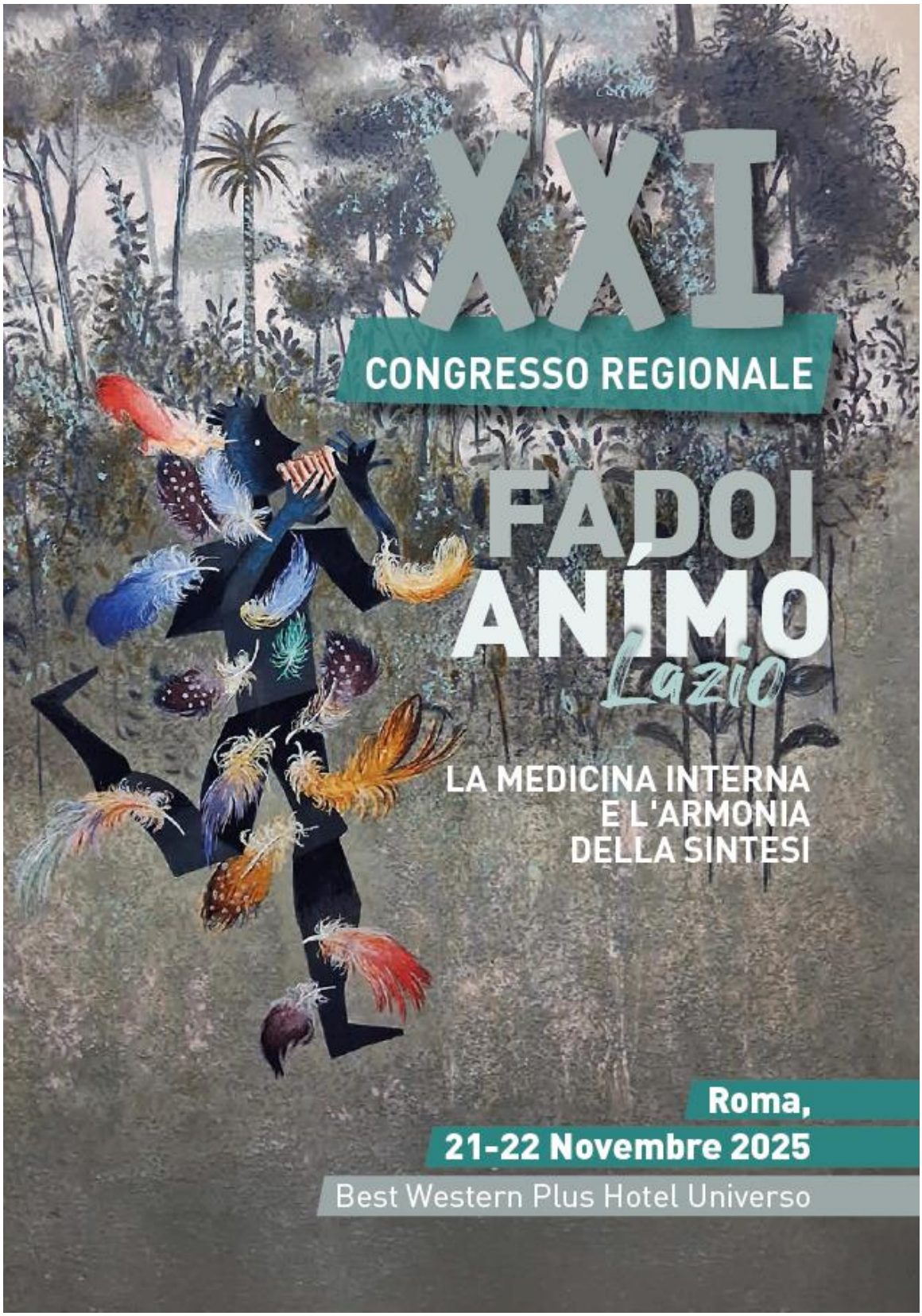
Go green
Stampa responsabilmente

ANIMO
FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

ANIMO
FORMAZIONE
RICERCA
SVILUPPO
INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025



NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025

Per i soci di Anìmo è disponibile “Aggiorn@Fadoi”, appuntamento quindicinale di aggiornamento in cui troverai, tra le molte iniziative FADOI, anche l'ANGOLO Animo in cui vengono recensiti argomenti di interesse infermieristico.

Per accedere ai contenuti di “Aggiorn@Fadoi” accedi all’indirizzo **https://animo.fadoi.org/**

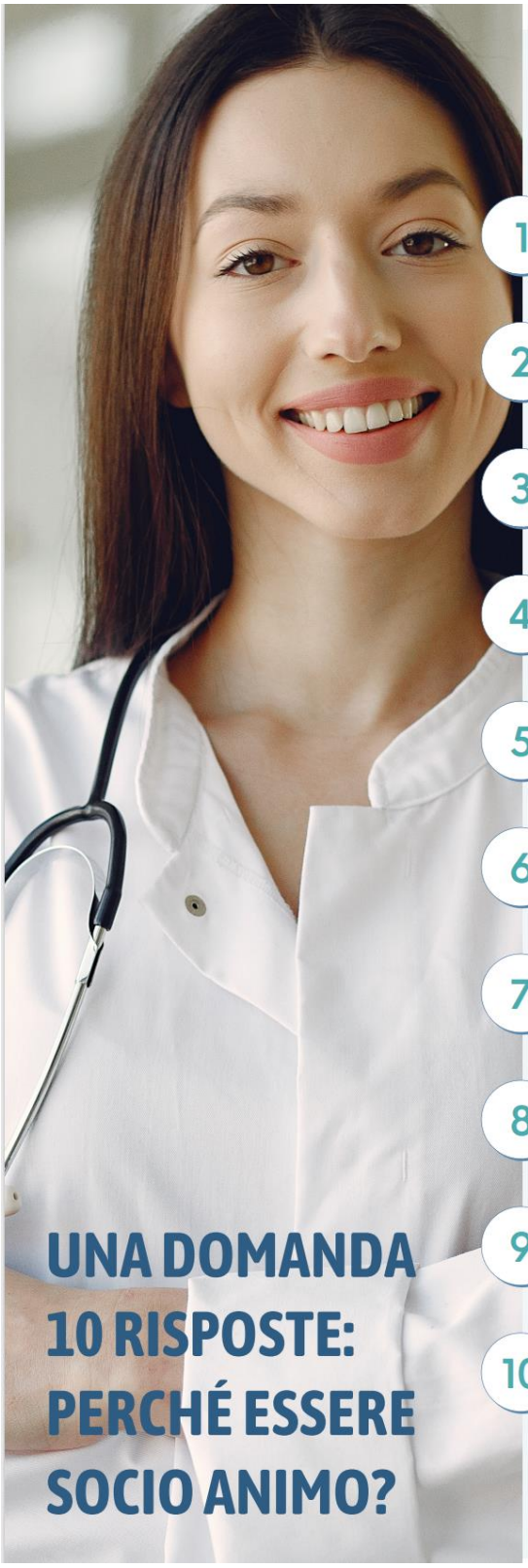
Ricordati inoltre, di seguirci sempre attraverso i nostri canali *social* e il nostro sito *web* **https://animo.fadoi.org/** per tenerti informato su tutte le nostre attività ed eventi formativi.

Se hai condotto una revisione, uno studio, se nel tuo contesto lavorativa è in uso una buona pratica o è stato implementato un progetto di miglioramento e hai voglia di condividerlo scrivi a **newsletter.animo@gmail.com**

Per contatti: animo@fadoi.org

ANIMO FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

NEWSLETTER SETTEMBRE 2025



ANIMO FORMAZIONE RICERCA SVILUPPO INNOVAZIONE
Associazione Nazionale Infermieri Medicina

1. **Curare** la mia formazione con una vasta offerta di eventi, congressi regionali ed un congresso nazionale!
2. **Confrontarmi** con gli infermieri di tutta Italia e le migliori esperienze nazionali!
3. **Partecipare** attivamente a tutte le iniziative che ANIMO organizza ogni anno!
4. **Essere coinvolto** in progetti di ricerca ed essere parte attiva del Gruppo ricerca ANIMO!
5. **Accrescere** il mio curriculum personale che sarà più ricco e attrattivo!
6. **Accedere** ad alcune aree riservate del sito FADOI: leggere la rivista Italian Journal of Medicine, i Quaderni dell'Italian Journal of Medicine, l'ANGOLO ANIMO all'interno di Aggiorn@FADOI
7. **Ricevere** periodiche newsletter con approfondimenti su varie tematiche di interesse infermieristico!
8. **Rendere visibile** la competenza dell'infermiere di area medica e insieme ai miei colleghi sollecitare le istituzioni valorizzando il nostro lavoro e la nostra posizione professionale!
9. **Accedere** al sito ANIMO e a tutte le sue attività!
10. **Essere parte** della più grande community di infermieri di area medica!

NON ASPETTARE!
ISCRIVITI TRAMITE L'AREA SOCI NEL SITO WWW.ANIMO.FADOI.ORG